



Camera di Commercio
Cremona

Ufficio Statistica e studi

Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

- 4° trimestre 2020 -

Dati generali

Dai dati di fonte Istat relativi al quarto trimestre 2020 sul commercio estero, ancora provvisori, si stima che nel periodo ottobre-dicembre dell'anno scorso, in provincia di Cremona, siano state importate merci per 1,24 miliardi di euro a prezzi correnti ed esportati beni per 1,14 miliardi.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in migliaia di euro

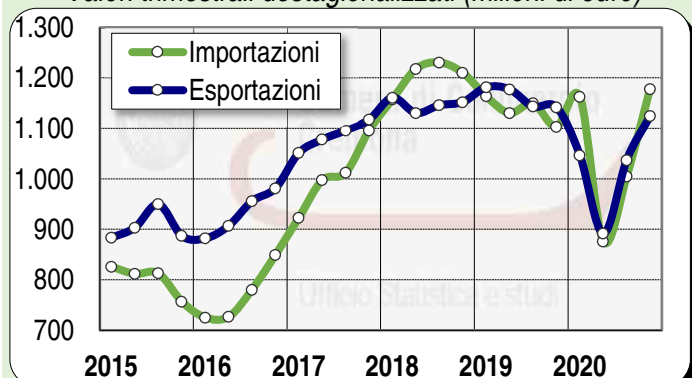
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	
	Valore	Var. annuale	Valore	Var. trimestrale
4° TRIMESTRE 2020				
Importazioni	1.236.135	+12,0%	1.178.136	+17,2%
Esportazioni	1.144.145	-1,4%	1.124.692	+8,4%
TRIMESTRE PRECEDENTE				
Importazioni	906.470	-15,5%	1.005.043	+14,7%
Esportazioni	990.034	-9,4%	1.037.358	+16,3%

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati Istat provvisori

In estrema sintesi, è evidente il forte recupero sia congiunturale che tendenziale delle importazioni, mentre per le esportazioni, alla prosecuzione della crescita trimestrale si contrappone un leggero calo nei confronti dell'analogo periodo 2019.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Valori trimestrali destagionalizzati (milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, provvisori per il 2020

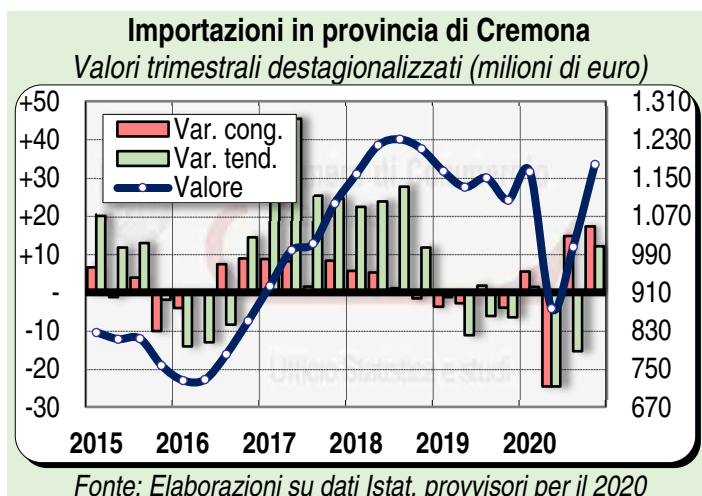
I dati destagionalizzati attestano, rispetto al trimestre precedente, la conferma della consistente risalita che configura un evidente "effetto rimbalzo" sia dell'import che dell'export che crescono rispettivamente del 17,2 e dell'8,4%.

L'analisi dell'ottica temporale annuale rivela invece come, rispetto allo stesso periodo del 2019, solo la variazione tendenziale delle importazioni ritorni nell'area ampiamente positiva (+12%), mentre il livello delle esportazioni viene stimato ancora leggermente al di sotto (-1,4%) di quello raggiunto dodici mesi prima.

Il confronto del valore cumulato delle esportazioni cremonesi nel corso dell'intero anno 2020 - che si stima attorno ai 4,1 miliardi e che è ovviamente condizionato in gran parte dagli effetti economici causati dalla pandemia - con quello dell'anno precedente, consente di rilevare una variazione negativa dell'11,8% che è leggermente peggiore sia rispetto a quanto si riscontra in Lombardia (-10,6%), sia rispetto al dato riferito all'intero territorio nazionale (-8,9%).

Importazioni

Le importazioni provinciali, come già anticipato, evidenziano la prosecuzione del processo di recupero di quanto perso durante il periodo del lockdown della primavera scorsa ed anzi, nonostante nel quarto trimestre si fossero già manifestati gli effetti della seconda ondata epidemica, il tasso congiunturale di crescita del valore destagionalizzato si incrementa fino a raggiungere il 17,2%



Alla variazione tendenziale, che come visto è positiva di 12 punti percentuali, contribuiscono tutte le prime sei voci dell'import provinciale, che costituiscono l'80% del totale. Il dato più evidente in termini di crescita annua è quello dei prodotti farmaceutici, il cui valore triplica, ma tassi a due cifre si stimano

anche per rottami di ferro, materia prima dell'industria siderurgica, autoveicoli, e prodotti chimici. Diminuiscono, invece, macchinari, prodotti agricoli e articoli del comparto della gomma-plastica. Nonostante l'aumento annuo tutto sommato contenuto (+7%), in termini di valore assoluto, circa un terzo del totale, è ancora consistente il contributo positivo all'import provinciale da parte dei prodotti della metallurgia.

Importazioni per divisione di attività economica nel 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro

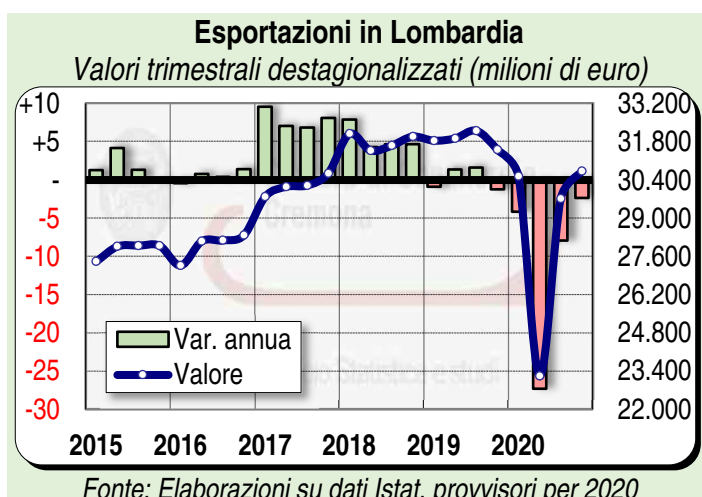
Divisione di attività economica ATECO 2007	2019	2020	Var. %	Quota
Prodotti della metallurgia	371.012	395.879	+7%	32,0%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	201.856	240.605	+19%	19,5%
Prodotti chimici	138.535	155.653	+12%	12,6%
Prodotti alimentari	77.516	82.597	+7%	6,7%
Rottami di ferro	42.318	57.593	+36%	4,7%
Prodotti farmaceutici	17.540	54.250	+209%	4,4%
Macchinari ed apparecchiature	47.778	45.034	-6%	3,6%
Prodotti agricoli, animali e della caccia	43.085	38.955	-10%	3,2%
Articoli in gomma e materie plastiche	34.971	27.013	-23%	2,2%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	23.050	24.915	+8%	2,0%

Fonte: ISTAT – dati provvisori per il 2020

Esportazioni

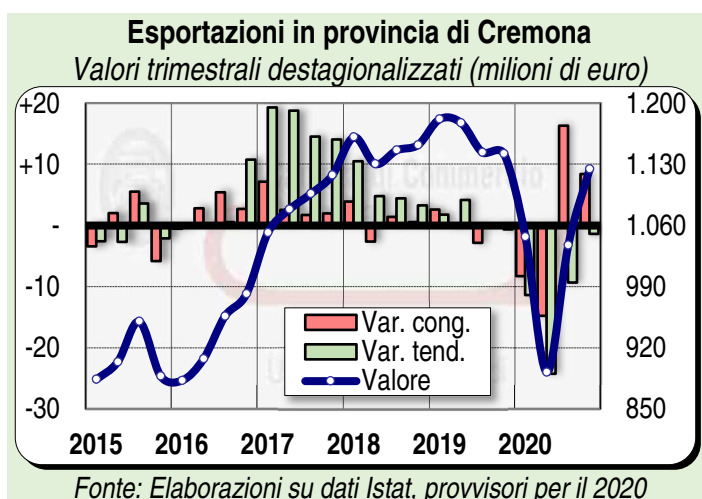
Sul versante delle esportazioni, come già visto, in provincia di Cremona si registra un forte recupero congiunturale di otto punti percentuali, ma gli effetti economici dell'epidemia lasciano ancora un lieve margine negativo tendenziale di un punto rispetto al valore dello stesso periodo 2019.

Le esportazioni dell'intera **Lombardia**, che nel secondo trimestre 2020 avevano registrato un crollo congiunturale del valore destagionalizzato del 24% assai più pesante di quello (-15%) della provincia di Cremona, nel periodo da luglio a settembre 2020 avevano mostrato un grande rimbalzo congiunturale del +28%. Questo, sommato al +3,4% del trimestre finale dell'anno, ha consentito di recuperare pressoché completamente i livelli precedenti. Nell'ottica annuale, infatti, i quasi 32 miliardi di euro di merci esportate dall'intera regione nel quarto trimestre 2020 indicano una flessione sul corrispondente dato 2019 che si riduce fino al 2,3%.



All'interno della regione Lombardia, la metà delle province riescono a riportarsi nell'area positiva, quando il trimestre scorso solo Sondrio era in crescita tendenziale. Alle forti diminuzioni che continuano a manifestare le province di Pavia (-20%), Como, e Milano (-9%), si contrappongono i consistenti recuperi di Varese a Mantova, entrambe al +9%.

Il dato destagionalizzato nazionale, in ottica congiunturale, registra un recupero del 3,3%, allineato al dato lombardo, mentre il dato grezzo segna un -1,1%, migliore del -2,3 della nostra regione.



Con riferimento alle **attività economiche** che più contribuiscono all'*export* cremonese, si tratta per la quasi totalità di merci del settore manifatturiero, cioè di prodotti trasformati e manufatti. A livello strutturale, quattro divisioni, da sole, costituiscono normalmente circa i tre quarti del totale: si tratta dei "prodotti della metallurgia", dei "macchinari ed apparecchiature", di beni appartenenti al settore chimico ed a quello alimentare.

Nella tavola sono riportati i dati riferiti al quarto trimestre degli anni 2019 e 2020, nonché le relative variazioni percentuali e le rispettive quote sul totale, per le dieci divisioni

attualmente più consistenti, poste in ordine decrescente.

Esportazioni per divisione di attività economica nel 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro

Divisione di attività economica ATECO 2007	2019	2020	Var. %	Quota
Prodotti della metallurgia	323.243	321.461	-1%	28,1%
Macchinari e apparecchiature	221.936	213.355	-4%	18,6%
Prodotti alimentari	168.395	170.447	+1%	14,9%
Prodotti chimici	171.011	153.581	-10%	13,4%
Articoli in gomma e materie plastiche	53.242	55.144	+4%	4,8%
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	30.004	30.918	+3%	2,7%
Apparecchiature elettriche e di uso domestico	29.976	28.438	-5%	2,5%
Prodotti tessili	29.257	27.473	-6%	2,4%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	19.174	20.101	+5%	1,8%
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13.110	15.175	+16%	1,3%

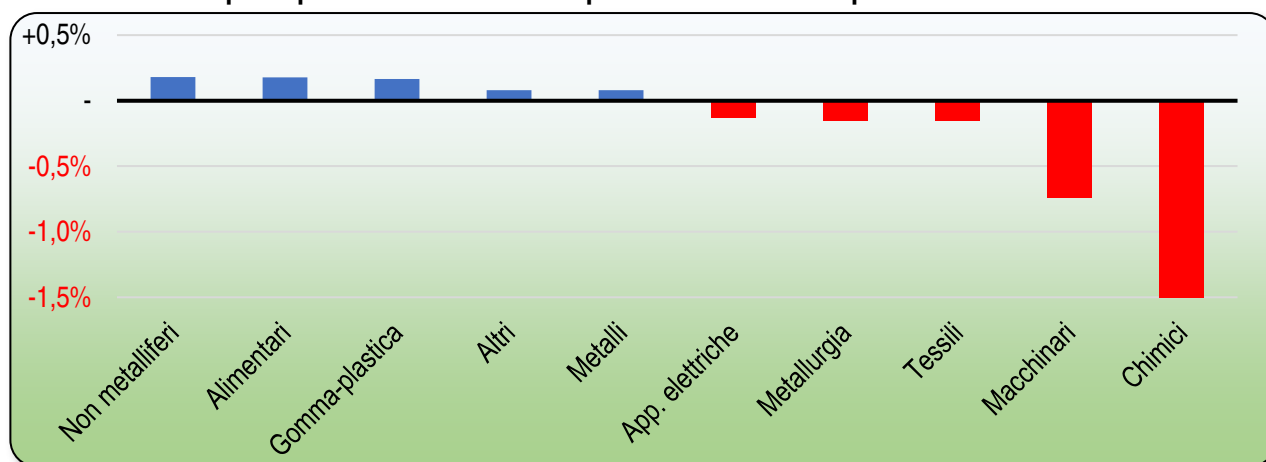
Fonte: ISTAT – dati provvisori per il 2020

Come si vede, i vari settori stanno reagendo in modo assai differenziato all'evoluzione della congiuntura economica. Nonostante i pesanti e generalizzati cali subiti nei trimestri immediatamente precedenti,

alcuni settori di attività, quali la gomma-plastica, i prodotti in metallo, gli apparecchi elettrici, gli alimentari ed il settore dei minerali non metalliferi, sono già riusciti a recuperare ed a presentare quindi variazioni tendenziali positive. Ciò però non avviene ancora per tre delle quattro voci principali dell'export cremonese, dove, nonostante il generale miglioramento rispetto al trimestre precedente, si rilevano ancora cali annuali che arrivano al 10% per i prodotti chimici, mentre più contenuti sono quelli della metallurgia e dei macchinari, rispettivamente al -1 ed al -4%. In termini di valore, le vendite all'estero dei prodotti del comparto chimico diminuiscono di oltre 17 milioni di euro rispetto allo stesso periodo 2019, seguiti dagli 8,6 persi dai macchinari.

Il grafico ad istogrammi riportato rappresenta i contributi delle principali divisioni di attività alla variazione complessiva delle esportazioni nel trimestre ed evidenzia come, sulla diminuzione complessiva incidano in misura preponderante gli effetti negativi della pandemia sui comparti della chimica e dei macchinari.

Graduatoria delle principali divisioni di attività per contributo alle esportazioni – 4° trimestre



Fonte: Elaborazioni su dati Istat provvisori

Partner commerciali

I paesi che più commercializzano con le imprese della provincia di Cremona sono tradizionalmente quelli dell'Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante è la Germania che figura sempre come il miglior partner, sia in veste di acquirente che di venditore.

Importazioni per paese e variazione tendenziale - 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro

Paese di provenienza	2019	2020	Var. %	Quota
Germania	340.664	428.596	+26%	35%
Paesi Bassi	69.978	84.915	+21%	7%
Francia	79.519	81.040	+2%	7%
Kazakhstan	9.746	68.099	+599%	6%
Repubblica democratica del Congo	69.640	65.545	-6%	5%
Polonia	47.265	58.095	+23%	5%
Austria	47.781	56.145	+18%	5%
Ungheria	38.980	42.585	+9%	3%
Spagna	37.253	36.847	-1%	3%
Svezia	42.676	36.623	-14%	3%

Fonte: ISTAT – dati provvisori per il 2020

Le **importazioni** dalla Germania, che costituiscono il 35% del totale, sono rilevate in forte crescita sull'anno (+26%), risalendo, in valore assoluto, da 340 a quasi 430 milioni di euro. Al secondo e terzo posto, ma a grande distanza, fermandosi appena sopra gli 80 milioni ciascuno, pari al 7% del totale, si collocano i Paesi Bassi e la Francia, entrambi in aumento. Mentre calano del 6% gli acquisti dalla Repubblica Democratica del Congo, balzano improvvisamente al quarto posto le importazioni dal Kazakhstan che raggiungono i 68 milioni.

Le **esportazioni** del quarto trimestre del 2020 per area, nei confronti con l'analogo periodo del 2019, hanno evidenziato, come già commentato, un calo complessivo dell'1,4% che è il risultato di una crescita del 3% delle vendite verso i 27 paesi dell'Unione Europea post Brexit, che con 763 milioni di euro costituiscono i due terzi del totale, ed una riduzione del 10% di quelle verso il resto del mondo. L'*export* verso l'Area euro, mercato di sbocco di poco meno della metà del valore complessivo, cresce dell'1%.

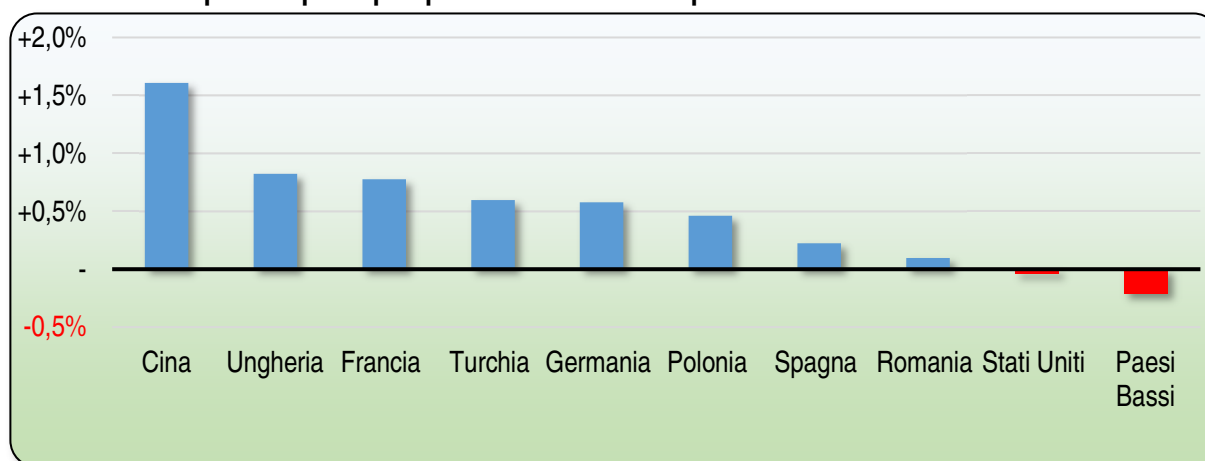
Esportazioni per paese e variazione tendenziale - 4° trimestre - Valori grezzi in migliaia di euro

Paese di destinazione	2019	2020	Var. %	Quota
Germania	161.130	167.797	+4%	15%
Francia	122.514	131.511	+7%	11%
Spagna	75.988	78.561	+3%	7%
Stati Uniti	69.127	68.699	-1%	6%
Polonia	55.009	60.342	+10%	5%
Romania	44.277	45.393	+3%	4%
Paesi Bassi	47.039	44.571	-5%	4%
Cina	19.610	38.239	+95%	3%
Turchia	28.584	35.480	+24%	3%
Ungheria	24.970	34.516	+38%	3%

Fonte: ISTAT – dati provvisori per il 2020

I dati per singolo paese vedono in aumento i valori delle esportazioni verso quasi tutti i *partner* principali, ad eccezione degli Stati Uniti e dei Paesi Bassi. I tre paesi più importanti per le esportazioni cremonesi, la Germania, la Francia e la Spagna, che assommano ad un terzo del totale, accrescono i propri acquisti dal sistema economico provinciale rispettivamente del 4, del 7, e del 3%. Con aumenti a due cifre si trovano anche Polonia, Cina, Turchia e Ungheria, tra i quali il gigante asiatico addirittura quasi raddoppia i propri acquisti, come efficacemente visualizzato negli istogrammi che rappresentano i contributi dei singoli *partner* all'*export* totale.

Graduatoria dei partner principali per contributo alle esportazioni – 4° trimestre



Fonte: Elaborazioni su dati Istat provvisori